



# *Ministero della Giustizia*

**DIPARTIMENTO PER LA GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITÀ**  
DIREZIONE GENERALE DEL PERSONALE, DELLE RISORSE E PER L'ATTUAZIONE DEI  
PROVVEDIMENTI DEL GIUDICE MINORILE  
**Ufficio III**

**Ai Rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali  
dell'Area Negoziale dei Dirigenti di Polizia Penitenziaria  
del personale non Dirigente del Corpo di Polizia Penitenziaria  
del personale non dirigente del Comparto Funzioni Centrali  
della Carriera Dirigenziale Penitenziaria  
del personale Dirigente del Comparto Funzioni Centrali  
Loro sedi**

**Oggetto: Schema di Decreto del Ministro della giustizia concernente l'individuazione presso il Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità degli uffici di livello dirigenziale non generale, la definizione dei relativi compiti, nonché l'organizzazione delle articolazioni dirigenziali territoriali ai sensi dell'art.16 comma 1 e comma 2 del D.P.C.M. n. 84/2015.**

Si trasmette, per opportuna conoscenza, lo schema di Decreto del Ministro della giustizia concernente l'individuazione presso il Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità degli uffici di livello dirigenziale non generale, la definizione dei relativi compiti, nonché l'organizzazione delle articolazioni dirigenziali territoriali ai sensi dell'art.16 comma 1 e comma 2 del D.P.C.M. n. 84/2015 e la relazione illustrativa.

Le SS.LL., ove lo ritengano opportuno, potranno far pervenire utili osservazioni entro e non oltre il 3 settembre c.a.

Cordiali saluti.

Il Direttore Generale  
Alessandro Buccino Grimaldi



# Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO PER LA GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITA'  
Ufficio del Capo Dipartimento

RELAZIONE ALLO SCHEMA DI DECRETO DEL MINISTRO  
CONCERNENTE L'INDIVIDUAZIONE PRESSO IL DIPARTIMENTO PER  
LA GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITÀ DEGLI UFFICI DI LIVELLO  
DIRIGENZIALE NON GENERALE, LA DEFINIZIONE DEI RELATIVI  
COMPITI, NONCHÉ L'ORGANIZZAZIONE DELLE ARTICOLAZIONI  
DIRIGENZIALI TERRITORIALI AI SENSI DELL'ART. 16 COMMA 1 E  
COMMA 2 DEL D.P.C.M. N. 84/2015"

## RELAZIONE ILLUSTRATIVA

La legge di bilancio per l'anno 2024<sup>1</sup> ha inteso provvedere alle nuove attività del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, sia conseguenti all'attribuzione delle attività amministrative connesse al sistema della giustizia riparativa<sup>2</sup>, sia all'esigenza di restituire centralità e autonomia alla giustizia minorile, manifestatasi con sempre più evidenza negli ultimi anni.

A tal fine ha novellato le attribuzioni del Ministero della giustizia, come definite dal decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, concernente "Riforma dell'organizzazione del Governo". La previgente formulazione dell'articolo 16, comma 3, lettera d) che prevedeva «d) servizi relativi alla giustizia minorile: svolgimento dei compiti assegnati dalla legge al ministero della giustizia in materia di minori e gestione amministrativa del personale e dei beni ad essi relativi» è stata sostituita come segue: «d) servizi relativi alla giustizia minorile e di comunità; svolgimento dei compiti assegnati dalla legge al ministero della giustizia in materia di minori; svolgimento dei compiti relativi alla esecuzione penale esterna, alla messa alla prova e alle pene sostitutive; svolgimento dei compiti assegnati dalla legge al ministero della giustizia in materia di giustizia riparativa; gestione amministrativa del personale e dei beni ad essi relativi».

La legge di bilancio interviene in rafforzamento della capacità dell'Amministrazione, prevedendo all'art. 1, comma 379, l'istituzione di una nuova struttura di livello dirigenziale generale e di due uffici aggiuntivi di livello dirigenziale non generale.

La riorganizzazione è stata compiutamente realizzata con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 maggio 2024, n. 78<sup>3</sup>, che è intervenuto a modificare il DPCM 15 giugno 2015, n. 84, istituendo 3 Direzioni generali presso il Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, in luogo di quelle attualmente esistenti: la Direzione generale del personale e delle risorse, la Direzione generale per la giustizia minorile e riparativa e la Direzione generale per la giustizia di comunità.

L'art. 3 del dpcm prevede, inoltre, che *alla individuazione nonché alla definizione dei compiti degli uffici di livello dirigenziale non generale nell'ambito delle direzioni generali dei dipartimenti per l'innovazione tecnologica della giustizia e per la giustizia minorile e di comunità, si provvede, nei limiti della vigente dotazione organica, con uno o più decreti del Ministro della giustizia, ai sensi*

---

<sup>1</sup> Legge 30 dicembre 2023, n. 213, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026".

<sup>2</sup> Decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 150, recante "Attuazione della legge 27 settembre 2021, n. 134, recante delega al Governo per l'efficienza del processo penale, nonché in materia di giustizia riparativa e disposizioni per la celere definizione dei procedimenti giudiziari".

<sup>3</sup> Decreto del presidente del consiglio dei ministri recante modifiche al regolamento di riorganizzazione del ministero della giustizia di cui al decreto del presidente del consiglio dei ministri 15 giugno 2015, n. 84

*dell'articolo 17, comma 4-bis, lettera e), della legge 23 agosto 1988, n. 400, e dell'articolo 4, comma 4, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, da adottarsi entro 120 giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto.*

Da tale previsione scaturisce l'attuale schema di decreto ministeriale, che sostituisce il recente DM 28/05/2024.

Con la riorganizzazione del dipartimento si vogliono rafforzare i poteri di impulso e coordinamento dell'amministrazione centrale sulle sue articolazioni territoriali. L'architrave della proposta poggia, infatti, su una struttura bifasica che scinde le fasi di programmazione/progettazione da quelle di monitoraggio/verifica, ricostruendo un circolo virtuoso tra programmazione, messa a terra di quanto programmato, monitoraggio e verifica ed eventuale revisione della programmazione, in relazione agli esiti delle verifiche e ai risultati conseguiti e da conseguire. Ciò richiede necessariamente un potenziamento della capacità di coordinamento, sia a livello delle singole direzioni generali, che con riferimento al vertice dipartimentale. Parimenti devono essere implementate le capacità di comunicazione e dialogo interno tra gli uffici.

In tal senso, sono apportate le seguenti modifiche:

- l'Ufficio del Capo Dipartimento viene suddiviso in 5 uffici: in particolare, l'ufficio II del Capo Dipartimento acquisisce specifiche competenze in tema di indirizzo e controllo sulle progettualità territoriali, le comunità e le strutture residenziali; inoltre, viene istituito l'ufficio V del Capo Dipartimento per strutturare una funzione del dipartimento inclusiva del contenzioso dell'amministrazione e dell'attività di supporto legislativo;
- la rinnovata Direzione generale del personale e delle risorse è articolata in 3 uffici: essa conserva le competenze inerenti le attività di gestione delle risorse umane, dei beni mobili, immobili e strumentali, in continuità con la preesistente Direzione generale del personale, delle risorse e per l'attuazione dei provvedimenti del giudice minorile, mirando al potenziamento delle competenze e allo sviluppo delle risorse umane dell'amministrazione per la giustizia minorile e di comunità; svolge inoltre la funzione di stazione appaltante centrale, acquisendo in parte incombenze in precedenza espletate dagli uffici territoriali, posto che solo la sede centrale di questa articolazione dipartimentale possiede i requisiti previsti dal nuovo codice dei contratti per la procedura di qualificazione;
- la nuova Direzione generale per la giustizia minorile e riparativa è articolata in 4 uffici: da un lato, essa dà attuazione alle disposizioni contenute nel Titolo IV- Capo V- del decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 150, norme concernenti i servizi della giustizia riparativa e delle attività che le strutture di riferimento, quali la Conferenza nazionale e le Conferenze locali per la giustizia riparativa sono chiamate a svolgere per assicurare i livelli essenziali delle prestazioni, il monitoraggio dei medesimi

servizi e la programmazione delle risorse da destinare al settore interessato. A tal fine è istituito un apposito ufficio di livello dirigenziale non generale.

Al contempo, alla nuova Direzione generale è affidata l'obiettivo di elevare l'offerta trattamentale nel delicato universo della giustizia minorile, che sta vedendo un consistente incremento degli ingressi e delle presenze nei servizi residenziali, oltre all'emergere di una rinnovata complessità del fenomeno delle devianze giovanili, manifestatasi con eventi critici di particolare intensità lesiva e maggiore difficoltà gestionale anche intramuraria dei giovani detenuti, per i quali si richiedono interventi prioritari<sup>4</sup>.

Nella nuova organizzazione, si è ritenuto di valorizzare quelle competenze che sono strumentali al raggiungimento delle finalità proprie del sistema penale minorile, basato sul bilanciamento tra l'interesse dello Stato alla realizzazione della pretesa punitiva, sia pur nella particolare declinazione minorilista e alle istanze di sicurezza della collettività, da coniugarsi con l'evoluzione positiva della personalità del minore, ciò mediante l'istituzione di 3 distinti uffici dirigenziali non generali della sede centrale: un ufficio che si occupa di tutela dei diritti dei minori, prevenzione della devianza, studio e ricerca, un altro ufficio che si occupa delle progettualità e delle risorse finanziarie, di rapporti e convenzioni, e un terzo ufficio al quale è affidato più specificamente l'organizzazione e il coordinamento dei servizi minorili;

- la Direzione generale per la giustizia di comunità conserva i compiti connessi all'esecuzione penale esterna e alla messa alla prova della preesistente Direzione generale per l'esecuzione penale esterna e di messa alla prova, ed assume ulteriormente l'esecuzione delle pene sostitutive introdotte dal D.Lgs. 150/2022, le competenze sulle strutture residenziali e quelle previste dal codice rosso<sup>5</sup> e dal decreto carceri<sup>6</sup>, acquisendo così la nuova denominazione in luogo della precedente, con una pregnante novatio delle funzioni. Tale struttura dirigenziale generale è articolata in quattro uffici dirigenziali non generali, cui competono: il coordinamento degli uffici territoriali di esecuzione penale esterna, per tutti i processi di servizio, previsti dall'art. 72 O.P. e dalle altre disposizioni di legge, la programmazione dell'impiego delle risorse, le relazioni esterne, e la vigilanza sull'attuazione delle misure di comunità.

---

<sup>4</sup> cfr. Decreto-legge 15 settembre 2023, n. 123 recante misure urgenti di contrasto al disagio giovanile, alla povertà educativa e alla criminalità minorile, nonché per la sicurezza dei minori in ambito digitale.

<sup>5</sup> Legge 19 luglio 2019, n. 69 recante "Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni in materia di tutela delle vittime di violenza domestica e di genere" e Legge 24 novembre 2023, n. 168 recante Disposizioni per il contrasto della violenza sulle donne e della violenza domestica".

<sup>6</sup> Decreto-legge 4 luglio 2024, n. 92 recante Misure urgenti in materia penitenziaria, di giustizia civile e penale e di personale del Ministero della giustizia

Oltre alle modifiche sostanziali sin qui illustrate, sono state apportate piccole revisioni testuali riferite alle competenze degli altri uffici, per esigenze di coordinamento con la sopravvenuta normativa di riferimento e di semplificazione.

L'attuazione delle previsioni riorganizzative sin qui descritte richiede una redistribuzione delle posizioni dirigenziali non generali tra tutti gli uffici, secondo gli schemi riprodotti nelle tabelle A e B, allegate al presente decreto, garantendone la neutralità finanziaria.

In particolare, al netto dell'organico dei primi dirigenti di polizia penitenziaria, definito nel dm 28 maggio 2024, nella tabella A sono aumentate di 5 unità le posizioni dirigenziali di livello non generale della sede centrale (totale 16): a tale risultato si giunge riducendo di corrispondenti 3 posizioni dirigenziali di livello non generale l'organico degli uffici interdistrettuali di esecuzione penale esterna della Toscana, della Calabria e della Sardegna, verificati i flussi di utenza meno rilevanti di questi tre uffici (tab. B), e aggiungendo le 2 unità specificamente previste dall'art. 1 comma 379 della L. 213/2023.

Il Dpcm 78/2024 individua le posizioni dirigenziali di livello non generale di questa amministrazione, così specificandole:

- 19 unità della carriera amministrativa
- 52 unità della carriera penitenziaria

Delle 19 unità della carriera amministrativa, 8 sono assegnate agli uffici centrali e 11 ai centri per la giustizia minorile; delle 52 unità della carriera penitenziaria, 8 sono assegnate agli uffici centrali, 19 unità agli uffici interdistrettuali di esecuzione penale esterna (con funzione di direttore e, ove presente, direttore aggiunto), 18 unità agli uffici distrettuali di esecuzione penale esterna e 7 agli istituti penali per i minorenni.

In tale nuovo assetto sono preservate, come recentemente disciplinate con il DM 28/05/2024, le 30 posizioni dirigenziali della Polizia penitenziaria: 8 unità (di cui 7 primi dirigenti e 1 dirigente superiore) sono assegnati alla sede centrale, 11 primi dirigenti sono assegnati ai centri per la giustizia minorile e 11 agli uffici interdistrettuali di esecuzione penale esterna<sup>7</sup>. Tale assetto è anch'esso funzionale a potenziare le capacità di raccordo operativo delle direzioni generali nei confronti degli uffici territoriali, rafforzando l'orientamento unitario del Dipartimento.

---

<sup>7</sup> I posti di funzione previsti nella sede centrale del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità (nel numero di 7 per primi dirigenti), unitamente agli 11 posti per primo dirigente previsti nei Centri per la giustizia minorile e agli ulteriori 11 previsti presso il Comando dei Nuclei di Polizia penitenziaria degli Uffici interdistrettuali di esecuzione penale esterna (totale 29), rientrano largamente nelle previsioni di dotazione organica complessiva di 160 unità, di cui al DM 23 novembre 2023, anche una volta sommati ai 119 posti di funzione previsti per i primi dirigenti nella sede centrale e presso gli istituti penitenziari sedi di incarico superiore nel Dipartimento per l'Amministrazione penitenziaria, di cui al DM 13 dicembre 2023. Allo stesso modo la previsione del dirigente superiore con incarico di direttore del servizio sicurezza rientra nella dotazione complessiva dei 22 dirigenti superiori del DM 23 novembre 2023.

Nell'ambito dell'Amministrazione centrale, pertanto, presso l'Ufficio del Capo del Dipartimento e gli Uffici dirigenziali generali sono assegnate complessivamente 24 unità dirigenziali non generali, così ripartite: 8 dirigenti della carriera amministrativa, 8 dirigenti della carriera penitenziaria e 8 unità dirigenziali di Polizia penitenziaria

Da ultimo il comma 2 dell'art. 14 del decreto ministeriale prevede, tra le norme di coordinamento, transitorie e finali, l'abrogazione dell'art. 5 del DM 1 dicembre 2017, per l'esigenza di uniformare la procedura di selezione dei comandanti dei Nuclei di Polizia penitenziaria degli Uffici di esecuzione penale esterna con quella di conferimento degli incarichi ai dirigenti aggiunti, ai dirigenti, ai primi dirigenti e ai dirigenti superiori del Corpo, disciplinata nei recentissimi provvedimenti dell'amministrazione penitenziaria e da applicarsi per l'attribuzione degli incarichi a tutti i dirigenti del Corpo anche di questa articolazione dipartimentale, previo atto del relativo vertice.

Il significato complessivo della riorganizzazione del dipartimento deve individuarsi nel prioritario obiettivo di restituire autonomia e centralità al settore minorile, di valorizzare il nuovo comparto della giustizia riparativa, fornendo ogni utile supporto tecnico alla complessa struttura enucleata dal D.Lgs. 150/22, creare una struttura con spiccata vocazione gestionale e programmatica per il personale, i beni e le risorse, valorizzare al massimo il comparto dell'esecuzione penale esterna e le sue recenti attualizzazioni, al fine di coniugare risocializzazione e sicurezza, focalizzando le strutture residenziali come innovative e alternative al carcere. La nozione stessa di pena-programma, quale moderna attuazione della pena non carceraria, ha imposto una pregnante rimodulazione organizzativa, imperniata su tre profili epicentrici, la persona del condannato e il suo specifico profilo personologico, i percorsi trattamentali conformati ed attuati su esigenze specifiche e la tutela effettiva e verificata della sicurezza sociale.



## *Ministero della Giustizia*

SCHEMA DI DECRETO DEL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA  
CONCERNENTE L'INDIVIDUAZIONE PRESSO IL DIPARTIMENTO PER  
LA GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITÀ DEGLI UFFICI DI LIVELLO  
DIRIGENZIALE NON GENERALE, LA DEFINIZIONE DEI RELATIVI  
COMPITI, NONCHÉ L'ORGANIZZAZIONE DELLE ARTICOLAZIONI  
DIRIGENZIALI TERRITORIALI AI SENSI DELL'ART. 16 COMMA 1 E  
COMMA 2 DEL D.P.C.M. N. 84/2015.



## *Il Ministro della Giustizia*

Vista la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante “*Disciplina dell’attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri*” e, in particolare, l’articolo 17, comma 4-bis, lettera e), che prevede l’adozione di decreti ministeriali di natura non regolamentare per la definizione dei compiti delle unità dirigenziali nell’ambito degli uffici dirigenziali generali;

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante “*Riforma dell’organizzazione del Governo, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*” e, in particolare l’articolo 4, comma 4, che stabilisce che all’individuazione degli uffici di livello dirigenziale non generale di ciascun Ministero e alla definizione dei relativi compiti, nonché alla distribuzione dei predetti uffici tra le strutture di livello dirigenziale generale, si provvede con decreto ministeriale di natura non regolamentare, e l’articolo 16, comma 3, lettera d), che definisce le funzioni e i compiti del Ministero della giustizia concernenti l’area funzionale “servizi relativi alla giustizia minorile e di comunità”;

Visto il decreto legislativo 21 maggio 2000, n. 146, recante “*Adeguamento delle strutture e degli organici dell’Amministrazione Penitenziaria e dell’Ufficio centrale per la giustizia minorile, nonché istituzione dei ruoli direttivi ordinario e speciale del Corpo di polizia penitenziaria, a norma dell’articolo 12 della legge 28 luglio 1999, n. 266*” e, in particolare l’articolo 6, commi 6 e 7, che individuano gli incarichi conferiti al personale appartenente alla carriera dei funzionari del Corpo di polizia penitenziaria con qualifica di primo dirigente e dirigente superiore;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante “*Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*”;

Visto il decreto legislativo 15 febbraio 2006, n. 63, recante “*Ordinamento della carriera dirigenziale penitenziaria a norma della legge 27 luglio 2005 n. 154*” e in particolare l’articolo 9, comma 1, che prevede che sono individuati con decreto del Ministro, emanato ai sensi dell’articolo 17, comma 4-bis, lettera e), della legge 23 agosto 1988, n. 400, nei limiti delle dotazioni organiche, i posti di funzione che possono essere conferiti ai dirigenti penitenziari e ai dirigenti con incarichi superiori, nell’ambito degli uffici centrali e degli uffici territoriali dell’amministrazione;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 giugno 2015, n. 84, recante: «*Regolamento di riorganizzazione del Ministero della giustizia e riduzione degli uffici dirigenziali e delle dotazioni organiche*», e successive modifiche e integrazioni;

Visto il decreto ministeriale 1° dicembre 2017, recante “*Misure per l’organizzazione del personale del Corpo di Polizia Penitenziaria negli Uffici di esecuzione penale esterna, nonché per l’individuazione dei compiti e per la selezione del medesimo personale*”;

Vista la legge 30 dicembre 2023, n. 213, recante «*Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026*» e, in particolare, l’articolo 1, commi da 378 a 383, che incrementa la dotazione organica del personale dirigenziale del Ministero della giustizia - Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità di una posizione di livello generale e di due posizioni di livello non generale;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 maggio 2024, n. 78, concernente “*Regolamento recante modifiche al regolamento di riorganizzazione del Ministero della giustizia di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 giugno 2015, n. 84.*” ed in particolare l’articolo 1, comma 1, lettera c) che sostituisce l’articolo 7 del suddetto Regolamento, relativo al Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità; nonché l’articolo 3, comma 1, che prevede l’adozione di decreti del Ministro per la individuazione degli uffici di livello dirigenziale non generale nonché per la definizione dei relativi compiti e la distribuzione dei predetti tra le strutture di livello dirigenziale generale, da adottarsi entro 120 giorni dalla data di entrata in vigore del medesimo decreto;

Considerato che l’art. 3, comma 2, del sopra richiamato decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 maggio 2024, n. 78, prevede: “*Le procedure di conferimento degli incarichi dirigenziali di prima e seconda fascia relativi alle direzioni generali del Dipartimento per l’innovazione tecnologica della giustizia e del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità di cui agli articoli 5-bis e 7 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 giugno 2015, n. 84, come sostituiti dal presente decreto, interessate dal processo di riorganizzazione, dovranno concludersi entro il termine di sei mesi dall’entrata in vigore del presente decreto. In ogni caso, fino alla definizione delle procedure di cui al primo periodo rimangono fermi gli incarichi dirigenziali relativi alle strutture organizzative esistenti alla data di entrata in vigore del presente decreto e interessate dal processo di riorganizzazione.*”;

Ritenuta l’esigenza di provvedere alla revisione dell’impianto organizzativo relativo agli uffici di livello dirigenziale non generale del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità e di sostituire, pertanto, il decreto ministeriale 28 maggio 2024 recante “*modifiche al decreto ministeriale 18 ottobre 2022 concernente l’individuazione presso il Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità degli uffici di livello dirigenziale non generale, la definizione dei relativi compiti, nonché l’organizzazione delle articolazioni dirigenziali territoriali ai sensi dell’articolo 16, commi 1 e 2, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 giugno 2015 n. 84*”;

Ritenuta infine la necessità di abrogare l’art. 5 del decreto ministeriale 1° dicembre 2017, al fine di uniformare la procedura di selezione dei comandanti del Nuclei di Polizia penitenziaria degli Uffici di esecuzione penale

esterna con quella di conferimento degli incarichi ai dirigenti aggiunti, ai dirigenti, ai primi dirigenti e ai dirigenti superiori del Corpo, disciplinata nei provvedimenti dell'amministrazione penitenziaria;

Su proposta del Capo del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità;

Informate le organizzazioni sindacali di settore;

DECRETA

## **TITOLO I DEFINIZIONI E AMBITO DI APPLICAZIONE**

### **Art. 1 (Definizioni)**

1. Ai fini del presente decreto si intende per:
  - a) "Amministrazione": il Dipartimento della giustizia minorile e di comunità;
  - b) "Capo del Dipartimento": il Capo del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità;
  - c) "Vice Capo del Dipartimento": il Vice Capo del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità;
  - d) "Regolamento": il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 giugno 2015, n.84 e successive modifiche e integrazioni;
  - e) "Uffici interdistrettuali": gli Uffici interdistrettuali di esecuzione penale esterna;
  - f) "Uffici distrettuali": gli Uffici distrettuali di esecuzione penale esterna;
  - g) "Centri": i Centri per la giustizia minorile;
  - h) "Istituti": gli Istituti penali per i minorenni di livello dirigenziale non generale;
  - i) "Corpo": il Corpo di Polizia penitenziaria.

### **Art. 2 (Ambito di applicazione)**

1. Il presente decreto individua le unità dirigenziali non generali nell'ambito dell'Ufficio del Capo del Dipartimento e degli Uffici dirigenziali generali istituiti presso l'Amministrazione centrale, per i funzionari della carriera dirigenziale penitenziaria e i dirigenti di area amministrativa, nonché per i primi dirigenti e i dirigenti superiori del Corpo.
2. Le articolazioni dirigenziali centrali dell'Amministrazione, nonché il relativo organico, sono individuati nella tabella A allegata al presente decreto e che ne costituisce parte integrante.
3. Il presente decreto individua altresì le unità dirigenziali non generali territoriali dell'Amministrazione.

4. Le articolazioni dirigenziali territoriali dell'Amministrazione, nonché il relativo organico, sono individuati nelle tabelle B, C e D allegate al presente decreto e che ne costituiscono parte integrante.

## **TITOLO II AMMINISTRAZIONE CENTRALE**

### **Capo I Disposizioni generali e Ufficio del Capo del Dipartimento**

#### **Art. 3 (Disposizioni generali)**

1. L'articolazione centrale dell'Amministrazione è costituita:

- a) dall'Ufficio del Capo Dipartimento;
- b) dalla Direzione generale del personale e delle risorse;
- c) dalla Direzione generale per la giustizia minorile e riparativa;
- d) dalla Direzione generale per la giustizia di comunità.

#### **Art. 4 (Ufficio del Capo del Dipartimento)**

1. L'Ufficio del Capo del Dipartimento è articolato nei seguenti uffici di livello dirigenziale non generale, con i compiti per ciascuno di seguito indicati:

- a) Ufficio I: affari generali, bilancio, sistemi informativi, programmazione generale e assegnazione risorse; monitoraggio e analisi statistica; in raccordo con l'Ufficio di Gabinetto, programmazione finanziaria, monitoraggio della performance organizzativa e controllo di gestione; in raccordo con il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, adempimenti in materia di trasparenza e per l'attuazione del Piano Nazionale Anticorruzione; in raccordo con il Responsabile della protezione dei dati, coordinamento in materia di protezione e trattamento dei dati personali;
- b) Ufficio II: relazioni istituzionali e internazionali; innovazione e attività di indirizzo e controllo sulle progettualità territoriali, sulle comunità e sulle strutture residenziali; raccordo con l'Ufficio stampa ed informazione del Ministro;
- c) Ufficio III: attività ispettiva e di controllo;
- d) Ufficio IV: adempimenti connessi alla qualità di autorità centrale prevista da convenzioni internazionali, regolamenti e direttive dell'Unione europea, in collaborazione con l'Ufficio legislativo e con l'Ufficio di Gabinetto;
- e) Ufficio V: affari legali e legislazione, raccordo con il servizio rapporti con il Parlamento del Gabinetto;
- f) Servizio Sicurezza: verifica dei servizi espletati sul territorio nazionale e dell'applicazione dei modelli operativi del Corpo emanati dalle direzioni generali; direzione del servizio di sicurezza della sede centrale del Dipartimento; attività di vigilanza e di sicurezza; elaborazione dei piani di impiego del personale del Corpo in servizio presso la sede centrale del Dipartimento e interventi straordinari presso le strutture minorili; raccordo

con l'Amministrazione penitenziaria e con il Ministero dell'interno per l'accesso e l'uso dello SDI e delle banche dati in dotazione alle Forze di Polizia.

2. Il Capo del Dipartimento, con proprio decreto, organizza e disciplina la segreteria del Capo Dipartimento.
3. Presso il Vice Capo del Dipartimento opera un vice consigliere ministeriale con compiti di studio, consulenza e ricerca.

## **Capo II** **Uffici delle Direzioni generali**

### **Art. 5** **(Disposizioni generali)**

1. Ciascuna Direzione generale ha competenza in materia di controllo, monitoraggio, verifica e ripartizione dei fondi di bilancio ad essa assegnati.

### **Art. 6** **(Direzione generale del personale e delle risorse)**

1. La Direzione generale del personale e delle risorse è articolata nei seguenti uffici di livello dirigenziale non generale, con i compiti per ciascuno di seguito indicati:
  - a) Ufficio I: assunzione e gestione del personale dirigenziale e non dirigenziale, appartenente al comparto funzioni centrali e alla dirigenza penitenziaria; relazioni sindacali; procedimenti disciplinari; trattamento economico e di missione, previdenziale e assistenziale; trattamento di fine rapporto e fine servizio; analisi dei fabbisogni del personale e predisposizione del conto annuale;
  - b) Ufficio II: rilevazione ed analisi dei fabbisogni e degli interventi in materia di edilizia, predisposizione dei relativi atti di programmazione e progettazione; gestione dei contratti di lavori; gestione dei beni demaniali e patrimoniali, dei beni immobili e dei relativi beni mobili e strumentali; assegnazione e gestione patrimoniale degli alloggi di servizio; locazioni passive; cassa ed economato;
  - c) Ufficio III: rilevazione ed analisi dei fabbisogni in materia di forniture e servizi; predisposizione dei relativi atti di programmazione e progettazione; procedure di affidamento di lavori, beni e servizi che necessitano di una gestione centralizzata per il soddisfacimento dei bisogni su scala nazionale; stazione appaltante qualificata;
  - d) Divisione I: gestione del personale del Corpo; pianificazione dei fabbisogni e dimensionamento degli organici; attività istruttoria ai fini delle relazioni sindacali; gestione telecomunicazioni e degli impianti di sicurezza; acquisizione e gestione dei beni mobili e strumentali conferenti ai compiti

istituzionali del Corpo nel Dipartimento; acquisizione e gestione degli automezzi di servizio.

2. Presso il Direttore generale opera un vice consigliere ministeriale, con compiti di studio, consulenza e ricerca.

#### **Art. 7**

#### **(Direzione generale per la giustizia minorile e riparativa)**

1. La Direzione generale per la giustizia minorile e riparativa è articolata nei seguenti uffici di livello dirigenziale non generale, con i compiti per ciascuno di seguito indicati:

- a) Ufficio I: prevenzione della devianza minorile, analisi delle devianze ed elaborazione dei modelli di intervento; attività di studio e ricerca;
- b) Ufficio II: indirizzo, orientamento e modelli di formazione nel contesto minorile; progettazione dei percorsi di inclusione e risocializzazione; programmazione e verifica delle progettualità dipartimentali; convenzioni e accordi con enti locali e gli altri enti pubblici e privati, organizzazioni del volontariato, del lavoro e delle imprese, finalizzati all'attività socioeducativa;
- c) Ufficio III: coordinamento istituti e servizi minorili; esecuzione dei provvedimenti penali dell'autorità giudiziaria minorile; verifica e valutazione dell'attuazione delle direttive tecniche per l'intervento dei servizi minorili; relazioni con la magistratura minorile;
- d) Ufficio IV: segretariato della Conferenza nazionale e delle Conferenze locali per la giustizia riparativa; istruttoria per la nomina degli esperti di cui all'articolo 61, commi 2 e 5, del decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 150; istruttoria per la definizione dei livelli essenziali delle prestazioni; coordinamento e monitoraggio dei servizi per la giustizia riparativa e relativi rapporti con l'autorità giudiziaria; vigilanza di cui all'articolo 66 del decreto legislativo n. 150 del 2022; tenuta dell'elenco di cui all'articolo 60, programmazione delle risorse e trasferimenti finanziari agli enti locali di cui all'articolo 67, comma 1, del medesimo decreto legislativo; attività di studio e ricerca;
- e) Divisione I: elaborazione dei modelli operativi, coordinamento e controllo delle attività dei reparti del Corpo nei Centri per la Giustizia minorile, Istituti penali per i minorenni e Centri di prima accoglienza; coordinamento delle traduzioni e dei piantonamenti dei detenuti e degli accompagnamenti dei minori e giovani adulti assegnati alle comunità sul territorio nazionale.

2. Presso il Direttore generale opera un vice consigliere ministeriale, con compiti di studio, consulenza e ricerca.

**Art.8**  
**(Direzione generale della giustizia di comunità)**

1. La Direzione generale per la giustizia di comunità è articolata nei seguenti uffici di livello dirigenziale non generale, con i compiti per ciascuno di seguito indicati:

- a) Ufficio I: analisi, elaborazione ed emanazione delle direttive tecniche per l'intervento degli uffici di esecuzione penale esterna e verifica della relativa attuazione; organizzazione e coordinamento degli uffici territoriali per l'esecuzione penale esterna; monitoraggio delle attività degli uffici di esecuzione penale esterna;
- b) Ufficio II: progettazione dei percorsi di inclusione e risocializzazione; programmazione e verifica delle progettualità dipartimentali; attività di studio e ricerca;
- c) Ufficio III: relazioni esterne, elaborazione e stipula di accordi, convenzioni e protocolli con enti pubblici e privati; relazioni con la magistratura di cognizione e di sorveglianza;
- d) Ufficio IV: indirizzo e vigilanza sull'attuazione delle misure di comunità, sulle strutture residenziali, sui programmi di risocializzazione e sulle relative procedure;
- e) Divisione I: elaborazione dei modelli operativi, coordinamento e controllo dei Nuclei del Corpo istituiti negli Uffici interdistrettuali e distrettuali di esecuzione penale esterna.

2. Presso il Direttore generale opera un vice consigliere ministeriale, con compiti di studio, consulenza e ricerca.

**Titolo III**

**ARTICOLAZIONI DIRIGENZIALI TERRITORIALI**

**Art. 9**  
**(Disposizioni generali)**

1. Le articolazioni dirigenziali territoriali del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità sono:

- a) gli Uffici interdistrettuali;
- b) gli Uffici distrettuali;
- c) i Centri;
- d) gli Istituti.

2. Gli Uffici interdistrettuali ed i Centri assicurano l'unitarietà dell'azione amministrativa del settore degli adulti e dei minori in relazione all'attività operativa, ai rapporti con gli enti territoriali, alle iniziative progettuali. A tal fine, sulla base degli indirizzi e delle direttive emanate dall'Amministrazione, coordinano le attività di competenza dei rispettivi Uffici.

**Art. 10**  
**(Uffici interdistrettuali di esecuzione penale esterna)**

1. Gli Uffici interdistrettuali sono individuati nella tabella B, allegata al presente decreto e hanno sede nelle città ivi indicate.
2. In applicazione dell'articolo 9, comma 2, gli uffici interdistrettuali coordinano e verificano l'attività degli uffici distrettuali e locali compresi nella propria circoscrizione, rappresentano l'Amministrazione presso gli organi statali, le Regioni e gli enti locali dello stesso territorio, promuovono azioni congiunte e progetti di intesa con enti privati e pubblici.
3. Gli Uffici interdistrettuali svolgono altresì i compiti attribuiti dall'articolo 72 della legge 26 luglio 1975, n. 354, dal decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 2000, n. 230, dalla legge 28 aprile 2014, n. 67, dal decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 150, nonché da altre disposizioni di legge.
4. All'ufficio interdistrettuale è preposto un direttore e possono essere assegnati uno o più direttori aggiunti che lo coadiuvano nei compiti di cui ai commi 2 e 3.
5. Al Nucleo del Corpo negli Uffici interdistrettuali è preposto un Comandante, con qualifica di primo dirigente.

**Art. 11**  
**(Uffici distrettuali di esecuzione penale esterna)**

1. Gli Uffici distrettuali ed il relativo organico dei dirigenti sono individuati nella tabella B, allegata al presente decreto e hanno sede nelle città ivi indicate.
2. Gli Uffici distrettuali provvedono all'attuazione, negli Uffici locali e nelle sezioni distaccate presenti nel distretto di competenza, delle direttive e degli indirizzi operativi emanati dal Capo del Dipartimento, dal Vice Capo, dai Direttori generali e dall'Ufficio interdistrettuale di esecuzione penale esterna di riferimento; individuano i fabbisogni e formulano all'Ufficio interdistrettuale proposte di intervento per le politiche di esecuzione penale esterna, proposte di programmazione e ripartizione delle risorse umane e finanziarie e progetti riguardanti la formazione e l'informazione.
3. Gli Uffici distrettuali esercitano, nella circoscrizione territoriale assegnata ai medesimi uffici, i compiti ad essi attribuiti dall'articolo 72 della legge 26 luglio 1975, n. 354, dal decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 2000, n. 230, dalla legge 28 aprile 2014, n. 67 e da altre disposizioni di legge.

**Art. 12**  
**(Centri per la giustizia minorile)**

1. I Centri esercitano le funzioni ad essi attribuite dall'articolo 7 del decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 272.
2. L'articolazione territoriale e l'organico dei dirigenti della carriera amministrativa e dei primi dirigenti del Corpo nei Centri sono determinati dall'allegata tabella C.

### **Art. 13**

#### **(Istituti penali per i minorenni di livello dirigenziale non generale)**

1. Gli Istituti penali per i minorenni di livello dirigenziale non generale ed il relativo organico dei dirigenti sono individuati nella tabella D, allegata al presente decreto e hanno sede nelle città ivi indicate.
2. Gli Istituti esercitano i compiti ad essi attribuiti dalla legge 26 luglio 1975, n. 354, dal decreto del Presidente della Repubblica 22 settembre 1988, n. 488, dal decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 272, dal decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 2000, n. 230, dal decreto legislativo 2 ottobre 2018, n. 121 e da altre disposizioni di legge.
3. Gli Istituti penali per i minorenni di livello dirigenziale non generale agiscono, nello svolgimento dei compiti ad essi assegnati, con autonomia organizzativa e gestionale, curano le relazioni sindacali e amministrano il personale assegnato.

### **Titolo IV**

#### **DISPOSIZIONI FINALI**

### **Art. 14**

#### **(Norme di coordinamento, transitorie e finali)**

1. Il decreto del Ministro della giustizia 28 maggio 2024 recante modifiche al decreto del Ministro della giustizia 18 ottobre 2022 concernente l'individuazione presso il Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità degli uffici di livello dirigenziale non generale, la definizione dei relativi compiti, nonché l'organizzazione delle articolazioni dirigenziali territoriali ai sensi dell'articolo 16, commi 1 e 2, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 giugno 2015 n. 84, è abrogato.
2. L'art. 5 del decreto ministeriale 1° dicembre 2017 è abrogato.

Il presente decreto è trasmesso ai competenti organi di controllo e pubblicato sul Bollettino Ufficiale del Ministero della Giustizia.

Data in Roma,

Il Ministro  
Carlo Nordio

## ALLEGATO

TABELLA A (ARTICOLO 2 COMMA 2, ARTICOLO 4 COMMI 1 E 3 – ARTICOLI 6- 7-8 COMMI 1 E 2)				
DIPARTIMENTO PER LA GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITÀ				
ARTICOLAZIONI DIRIGENZIALI E CENTRALI				
Articolazioni dirigenziali e centrali	Articolazioni dirigenziali	Organico dirigenti	Organico primi dirigenti e dirigenti superiori del Corpo	
Ufficio del Capo Dipartimento	Ufficio I	1	-	
	Ufficio II	1	-	
	Ufficio III	1	-	
	Ufficio IV	1	-	
	Ufficio V	1	-	
	Servizio Sicurezza			1 dirigente superiore
	vice consigliere			1 primo dirigente
Direzione Generale del personale e delle risorse	Ufficio I	1	-	
	Ufficio II	1	-	
	Ufficio III	1	-	
	Divisione I	-		1 primo dirigente
	vice consigliere	-		1 primo dirigente
Direzione Generale per la giustizia minorile e riparativa	Ufficio I	1	-	
	Ufficio II	1	-	
	Ufficio III	1	-	
	Ufficio IV	1	-	
	Divisione I	-		1 primo dirigente
	vice consigliere	-		1 primo dirigente
Direzione generale per la giustizia di comunità	Ufficio I	1	-	
	Ufficio II	1	-	
	Ufficio III	1	-	
	Ufficio IV	1	-	
	Divisione I	-		1 primo dirigente
	vice consigliere	-		1 primo dirigente
Totale dirigenti struttura centrale		16	8	

TABELLA B (ARTICOLO 2 COMMA 4, ARTICOLO 10 COMMA 1 E ARTICOLO 11 COMMA 1)

## UFFICI INTERDISTRETTUALI E DISTRETTUALI DI ESECUZIONE PENALE ESTERNA

REGIONE	Ufficio interdistrettuale sede	Organico dirigenti	Organico primi dirigenti del Corpo	Province di competenza	Ufficio distrettuale sede	Organico dirigenti	Province di competenza
PIEMONTE, VALLE D'AOSTA, LIGURIA	Torino	2	1	Torino, Alessandria, Aosta, Asti, Biella, Cuneo, Novara, Vercelli, Verbano-Cusio-Ossola	Genova	1	Genova, Imperia, La Spezia, Massa-Carrara, Savona
LOMBARDIA	Milano	2	1	Milano, Lodi, Monza e Brianza, Pavia	Brescia	1	Brescia, Bergamo, Mantova, Cremona
					Como	1	Como, Lecco, Sondrio, Varese
VENETO, FRIULI-VENEZIA GIULIA, PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO	Venezia	2	1	Venezia, Belluno, Treviso, Padova, Rovigo	Verona	1	Verona, Vicenza
					Trento	1	Trento, Bolzano
					Trieste	1	Trieste, Gorizia, Udine, Pordenone
EMILIA-ROMAGNA, MARCHE	Bologna	2	1	Bologna, Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini, Modena, Ferrara	Reggio Emilia	1	Reggio Emilia, Parma, Piacenza
					Ancona	1	Ancona, Pesaro-Urbino, Macerata, Fermo, Ascoli Piceno
TOSCANA, UMBRIA	Firenze	1	1	Firenze, Siena, Grosseto, Prato, Pistoia, Arezzo	Pisa	1	Livorno, Pisa, Lucca
					Perugia	1	Perugia, Terni
LAZIO, ABRUZZO, MOLISE	Roma	2	1	Roma, Frosinone, Latina, Viterbo, Rieti	Pescara	1	Pescara, Chieti, L'Aquila, Teramo, Campobasso, Isernia
CAMPANIA	Napoli	2	1	Napoli, Caserta	Salerno	1	Salerno, Benevento, Avellino

PUGLIA, BASILICATA	Bari	2	1	Bari, Foggia, Barletta- Andria- Trani	Lecce	1	Lecce, Brindisi, Taranto
					Potenza	1	Potenza, Matera
CALABRIA	Catanzaro	1	1	Catanzaro, Crotona, Cosenza	Reggio Calabria	1	Reggio Calabria, Vibo Valentia
SICILIA	Palermo	2	1	Palermo, Trapani	Catania	1	Catania, Messina Ragusa, Siracusa
					Caltanissetta	1	Agrigento, Caltanissetta, Enna
SARDEGNA	Cagliari	1	1	Cagliari, Sulcis Iglesiente, Medio Campidano, Oristano	Sassari	1	Sassari, Nord-Est Sardegna, Nuoro, Ogliastra
Totale organico dirigenti uffici interdistrettuali		19	11	Totale organico dirigenti uffici distrettuali		18	

TABELLA C (ARTICOLO 2 COMMA 4, ARTICOLO 12, COMMA 2)

CENTRI PER LA GIUSTIZIA MINORILE		ORGANICO DIRIGENTI	ORGANICO PRIMI DIRIGENTI DEL CORPO
Torino	Centro per la giustizia minorile per il Piemonte, la Valle d'Aosta e la Liguria	1	1
Milano	Centro per la giustizia minorile per la Lombardia	1	1
Venezia	Centro per la giustizia minorile per il Veneto, il Friuli-Venezia Giulia e le Province autonome di Trento e Bolzano	1	1
Bologna	Centro per la giustizia minorile per l'Emilia-Romagna e le Marche	1	1
Firenze	Centro per la giustizia minorile per la Toscana e l'Umbria	1	1
Roma	Centro per la giustizia minorile per il Lazio, l'Abruzzo e il Molise	1	1
Napoli	Centro per la giustizia minorile per la Campania	1	1
Bari	Centro per la giustizia minorile per la Puglia e la Basilicata	1	1
Catanzaro	Centro per la giustizia minorile per la Calabria	1	1
Palermo	Centro per la giustizia minorile per la Sicilia	1	1
Cagliari	Centro per la giustizia minorile per la Sardegna	1	1
Totale dirigenti		11	11

TABELLA D (articoli 2 comma 4, articolo 13 comma 1)

Istituti penali per i minorenni di livello dirigenziale non generale		Organico Dirigenti
AIROLA (Benevento)	Istituto penale per i minorenni	1
BARI	Istituto penale per i minorenni	1
CATANIA	Istituto penale per i minorenni	1
NISIDA (Napoli)	Istituto penale per i minorenni	1
MILANO	Istituto penale per i minorenni	1
ROMA	Istituto penale per i minorenni	1
TORINO	Istituto penale per i minorenni	1
Totale dirigenti		7